



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 29 novembre 2015

Dal Vangelo secondo Giovanni, 19:4,6

- 4 E Pilato uscì di nuovo, e disse loro: Ecco, io ve lo meno fuori, acciocché sappiate ch'io non trovo in lui alcun maleficio.
- 5 Gesù adunque uscì, portando la corona di spine, e l'ammanto di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo.
- 6 Ed i principali sacerdoti, ed i sergenti, quando lo videro, gridarono, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo.

Spunti per la meditazione

Ecco l'Uomo... ecco l'Agnello

Il profeta Isaia, parlando molti secoli prima delle sofferenze di Gesù, così scriveva:

- *“tanto l'aspetto di Esso era sformato, in maniera che non somigliava più un uomo; ed il Suo sembiante, in maniera ch'Egli non somigliava più uno d'infra i figliuoli degli uomini.”* (Isaia 52:14);
- *“Egli è stato sprezzato, fino a non esser più tenuto nel numero degli uomini; è stato uomo di dolori, ed esperto in languori; è stato come uno dal quale ciascuno nasconde la faccia; è stato sprezzato, talché noi non ne abbiam fatta alcuna stima... Egli è stato ferito per li nostri misfatti, fiaccato per le nostre iniquità... è stato menato all'uccisione, come un agnello”* (Isaia 53:3,5,7).

“Ecco l'uomo” (verso 5) disse di Lui Pilato dopo averne così fatto deturpare l'aspetto. “Il più bello dei figliuoli degli uomini” (Salmo 45:2) era stato ridotto ad “uno dal quale ciascuno nasconde la faccia” e non per qualche colpa che potesse essere addebitata a Gesù (Egli era innocente) bensì per i nostri peccati. Erano, infatti, i nostri misfatti e le nostre iniquità la causa del Suo patire e per le Sue lividure abbiamo ricevuto guarigione (Isaia 53:5) e salvezza (Romani 5:9).

Sappi che Gesù è qui e ti chiama (Marco 10:49; Giovanni 11:28). Egli è venuto proprio per te (Giovanni 3:16):

- ti ha visto nel buio del tuo peccato (Matteo 4:16; Luca 15:20 e 19:10);
- ha pianto sentendo il peso della tua sofferenza (Giovanni 11:35);
- ti ha amato vedendo la tua povertà e la tua incapacità (Luca 22:61,62);
- ha avuto compassione vedendoti nel tormento dell'incertezza e nella disperazione (Marco 9:24; Luca 7:13);

... per questo Egli non si è sottratto al vituperio, anzi annichilì se stesso, prese forma di servo fatto a somiglianza degli uomini (Filippesi 2:7) e per la gioia che gli era posta dinanzi (e quella gioia era la tua salvezza) sopportò l'atroce morte sulla croce (Ebrei 12:2).

“Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo” (Giovanni 1:29,36), disse di Lui Giovanni Battista additandolo ai suoi discepoli i quali *“l'udirono parlare, e seguitarono Gesù”* (Giovanni 1:37).

Non farai tu lo stesso?

Il Signore ci benedica!

*“Egli (Gesù) è la propiziazione per i nostri peccati;
e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di
tutto il mondo.”*
(1^ Giovanni 2:2)